

CULTO DI DOMENICA 1 MARZO 2020

1ª del tempo della Passione – Invocavit

da seguire e condividere a casa

Invocazione e lode

Il nostro aiuto è nel nome di Dio Padre, che ci ha creati, del Signore Gesù Cristo, che ha dato la sua vita per noi, dello Spirito Santo, che ci rinnova. Amen.

Porgi l'orecchio alle mie parole, o SIGNORE, sii attento ai miei sospiri. Odi il mio grido d'aiuto, o mio Re e mio Dio, perché a te rivolgo la mia preghiera. O SIGNORE, al mattino tu ascolti la mia voce; al mattino ti offro la mia preghiera e attendo un tuo cenno; poiché tu non sei un Dio che prenda piacere nell'empietà; presso di te il male non trova dimora. Si rallegreranno tutti quelli che in te confidano; manderanno grida di gioia per sempre. Tu li proteggerai, e quelli che amano il tuo nome si rallegheranno in te, perché tu, o SIGNORE, benedirai il giusto; come scudo lo circonderai con il tuo favore. (Salmo 5,1-4.11-12)

Preghiamo:

Dio, nostro Padre, ti ringraziamo per la croce del tuo Figlio, fonte di ogni benedizione, e per la sua tomba vuota, fonte di ogni speranza. Ti celebriamo per il soccorso che ci dai nei momenti difficili, per la tua presenza di fronte alla morte e per la tua promessa di risurrezione. Ti lodiamo per la pace e la gioia che ci doni per mezzo della fede, per il tuo amore e la tua grazia che si rinnovano ogni giorno. A te, Signore, gloria e lode per sempre. Amen.

Inno 255: 1,2,3

Dio è qui presente! Umili adoriamo, con rispetto a lui veniamo.

Dio è qui fra noi! Tutto in noi lo ascolti e in silenzio a lui s'inchini.

Se lodar, se invocar, ti è permesso ancora, Lui soltanto adora!

*Pronti rinunciamo ai piaceri vani a ogni gioia che corrompe;
questo noi vogliamo: mente, corpo e vita in tue mani consegnare:
solo Te proclamiam unico Signore, a Te diamo onore.*

Da Te vita abbiamo: fa' su noi brillare la tua bella e dolce luce.

*Fa' che come i fiori si aprono felici a ricevere il tuo sole,
io così lieto/a in me i tuoi raggi accolga, sempre a Te mi volga.*

Confessione di peccato

Disponiamoci ora, fratelli e sorelle, a confessare a Dio il nostro peccato, ascoltando la sua parola: «Chi salirà al monte del SIGNORE? Chi potrà stare nel suo luogo santo? L'uomo innocente di mani e puro di cuore, che non eleva l'animo a vanità e non giura con il proposito di ingannare. Egli riceverà benedizione dal SIGNORE, giustizia dal Dio della sua salvezza. (Salmo 24, 3-5)

Di fronte alla volontà di Dio, umiliamoci, e confessiamo il nostro peccato.

Preghiamo:

Abbi pietà di noi, Padre, per la tua infinita misericordia; nel tuo grande amore cancella le nostre infedeltà, lavaci da tutte le nostre colpe e purificaci dal nostro peccato. Perché riconosciamo le nostre trasgressioni, e il nostro peccato è sempre davanti a noi. Tu, sempre giusto nelle tue sentenze, lascia parlare la tua pietà. Signore, crea in noi un cuore puro e rinnova in noi uno spirito ben saldo. Dacci la gioia della tua salvezza e noi celebreremo la tua giustizia; apri le nostre labbra e noi proclameremo la tua lode. Perché tu non vuoi sacrifici né olocausti: uno spirito pentito è il sacrificio che chiedi, un cuore umiliato è l'offerta che tu non rifiuti..Nella tua grazia, perdonaci. Amen.

Inno 184: 1,2,3

*Così qual sono, pien di peccato, ma per il sangue da Te versato
e per l'invito fatto al cuor mio, Agnel di Dio, io vengo a Te!*

*Così qual sono, pien di tristezza, in Te ricerco vita e salvezza;
Tu togli l'empio peccato mio: Agnel di Dio, io vengo a Te!*

*Così qual sono l'amor tuo santo mi calma il cuore, m'asciuga il pianto.
Sei Tu mia vita Salvator mio! Agnel di Dio, io vengo a Te!*

Annuncio del perdono

Al Signore, che è il nostro Dio, appartengono la misericordia e il perdono. (Daniele 9, 9) In Gesù Cristo Dio ha manifestato in pieno la sua grazia verso di voi, che vi pentite e cercate in lui solo la salvezza. Amen

Inno 194

*Celebriamo il Signore perché Egli è buono, e la sua benignità dura in eterno.
Ho cercato il Signore: Egli m'ha risposto;
il Signore è la mia salvezza: Alleluia, alleluia, lode a Lui per ogni età!*

Confessione di fede

Credo in Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra.

E in Gesù Cristo, Suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese nel soggiorno dei morti; il terzo giorno risuscitò; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente: di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa universale, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione dei corpi e la vita eterna. Amen.

Preghiamo:

Dio, nostro Padre, ti ringraziamo di poter insieme ascoltare quello che tu vuoi dirci oggi. Tu conosci il cuore di ognuno di noi. Nella sofferenza del tuo Figlio, Gesù Cristo, ti sei messo al nostro posto: hai preso su di te la nostra debolezza per darci la forza del tuo amore. Nel suo nome, ti chiediamo di donare a ciascuno di noi il tuo Spirito Santo, perché alla luce della tua

parola possiamo comprendere meglio noi stessi e gli altri, e possiamo camminare sulla via che ci porta a te. Amen.

Letture bibliche

Ebrei 4,14-16: Avendo dunque un grande sommo sacerdote che è passato attraverso i cieli, Gesù, il Figlio di Dio, stiamo fermi nella fede che professiamo. Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non possa simpatizzare con noi nelle nostre debolezze, poiché egli è stato tentato come noi in ogni cosa, senza commettere peccato. Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia, per ottenere misericordia e trovare grazia ed essere soccorsi al momento opportuno.

Matteo 4,1-11: Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. E, dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. E il tentatore, avvicinosi, gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, ordina che queste pietre diventino pani». Ma egli rispose: «Sta scritto: *"Non di pane soltanto vivrà l'uomo, ma di ogni parola che proviene dalla bocca di Dio"*». Allora il diavolo lo portò con sé nella città santa, lo pose sul pinnacolo del tempio, e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; poiché sta scritto: *"Egli darà ordini ai suoi angeli a tuo riguardo, ed essi ti porteranno sulle loro mani, perché tu non urti con il piede contro una pietra"*». Gesù gli rispose: «È altresì scritto: *"Non tentare il Signore Dio tuo"*». Di nuovo il diavolo lo portò con sé sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria, dicendogli: «Tutte queste cose ti darò, se tu ti prostri e mi adori». Allora Gesù gli disse: «Vattene, Satana, poiché sta scritto: *"Adora il Signore Dio tuo e a lui solo rendi il culto"*». Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli si avvicinarono a lui e lo servivano.

Genesi 3,1-24: Il serpente era il più astuto di tutti gli animali dei campi che Dio il SIGNORE aveva fatti. Esso disse alla donna: «Come! Dio vi ha detto di non mangiare da nessun albero del giardino?» La donna rispose al serpente: «Del frutto degli alberi del giardino ne possiamo mangiare; ma del frutto dell'albero che è in mezzo al giardino Dio ha detto: "Non ne mangiate e non lo toccate, altrimenti morirete"». Il serpente disse alla donna: «No, non morirete affatto; ma Dio sa che nel giorno che ne mangerete, i vostri occhi si apriranno e sarete come Dio, avendo la conoscenza del bene e del male».

La donna osservò che l'albero era buono per nutrirsi, che era bello da vedere e che l'albero era desiderabile per acquistare conoscenza; prese del frutto, ne mangiò e ne diede anche a suo marito, che era con lei, ed egli ne mangiò.

Allora si aprirono gli occhi ad entrambi e s'accorsero che erano nudi; unirono delle foglie di fico e se ne fecero delle cinture. Poi udirono la voce di Dio il SIGNORE, il quale camminava nel giardino sul far della sera; e l'uomo e sua moglie si nascosero dalla presenza di Dio il SIGNORE fra gli alberi del giardino.

Dio il SIGNORE chiamò l'uomo e gli disse: «Dove sei?» Egli rispose: «Ho udito la tua voce nel giardino e ho avuto paura, perché ero nudo, e mi sono nascosto». Dio disse: «Chi ti ha mostrato che eri nudo? Hai forse mangiato del frutto dell'albero, che ti avevo comandato di non mangiare?» L'uomo rispose: «La donna che tu mi hai messa accanto, è lei che mi ha dato del frutto dell'albero, e io ne ho mangiato». Dio il SIGNORE disse alla donna: «Perché hai

fatto questo?» La donna rispose: «Il serpente mi ha ingannata e io ne ho mangiato». Allora Dio il SIGNORE disse al serpente: «Poiché hai fatto questo, sarai il maledetto fra tutto il bestiame e fra tutte le bestie selvatiche! Tu camminerai sul tuo ventre e mangerai polvere tutti i giorni della tua vita. Io porrò inimicizia fra te e la donna, e fra la tua progenie e la progenie di lei; questa progenie ti schiacerà il capo e tu le ferirai il calcagno». Alla donna disse: «Io moltiplicherò grandemente le tue pene e i dolori della tua gravidanza; con dolore partorirai figli; i tuoi desideri si volgeranno verso tuo marito ed egli dominerà su di te». Ad Adamo disse: «Poiché hai dato ascolto alla voce di tua moglie e hai mangiato del frutto dall'albero circa il quale io ti avevo ordinato di non mangiarne, il suolo sarà maledetto per causa tua; ne mangerai il frutto con affanno, tutti i giorni della tua vita. Esso ti produrrà spine e rovi, e tu mangerai l'erba dei campi; mangerai il pane con il sudore del tuo volto, finché tu ritorni nella terra da cui fosti tratto; perché sei polvere e in polvere ritornerai». L'uomo chiamò sua moglie Eva, perché è stata la madre di tutti i viventi. Dio il SIGNORE fece ad Adamo e a sua moglie delle tuniche di pelle, e li vestì.

Poi Dio il SIGNORE disse: «Ecco, l'uomo è diventato come uno di noi, quanto alla conoscenza del bene e del male. Guardiamo che egli non stenda la mano e prenda anche del frutto dell'albero della vita, ne mangi e viva per sempre». Perciò Dio il SIGNORE mandò via l'uomo dal giardino d'Eden, perché lavorasse la terra da cui era stato tratto. Così egli scacciò l'uomo e pose a oriente del giardino d'Eden i cherubini, che vibravano da ogni parte una spada fiammeggiante, per custodire la via dell'albero della vita.

Meditazione

Questo racconto non è la cronaca di come sono andate le cose in principio, così e in nessun altro modo. Si tratta di una cosiddetta «eziologia», cioè un racconto che cerca di rispondere a delle domande che ci poniamo oggi. E la domanda principale non è: come sono andate le cose al principio? L'autore del testo, se 900 anni prima di Cristo alla corte del Re Salomone oppure reduce della catastrofe dell'esilio babilonese quattro secoli più tardi, sapeva di non saperlo.

Le sue domande erano altre. E – forse – sono ancora le nostre:

Perché il parto fa male?

Perché il lavoro è spesso duro e frustrante?

Perché ci vergogniamo?

Perché c'è un conflitto tra i sessi?

Perché ci diamo la colpa l'un l'altro?

Perché è sempre colpa degli altri?

Perché agiamo in fondo per il nostro male?

Perché il male?

Perché moriamo?

Perché abbiamo la capacità di immaginarci un mondo migliore?

Prova a dare una risposta tu a queste domande! Scrivi anche tu una eziologia! Prova a raccontare tu la genesi di queste cose. Ma considera due cose fondamentali: 1. in fondo sai di non sapere e 2. il tuo racconto non è l'unico, cioè devi considerare anche quello degli altri, considerare le risposte della scienza, della filosofia, della teologia e delle esperienze di altre culture e di altri tempi. Questa antica esperienza della Genesi ti sarà di grande aiuto. Ti aiuta a ritrovare un dialogo con le domande profonde della vita. Ti aiuta a ritrovare un dialogo con la vita. Ti aiuta a ritrovare un dialogo con Dio. A sentire le sue domande:

Dove sei? e: Perché hai fatto questo?

Non basta rispondere come Adamo e Eva. Devi dare delle risposte tue, di oggi. Ma, prima o poi, devi rispondere, assumerti le tue responsabilità. Rispondere a Dio. Che in Gesù Cristo ha resistito alle tentazioni diaboliche, presentandosi alla Samaritana al pozzo aveva detto con tutta la sua simpatia: *Sono io che ti parlo...* e questo crea comunicazione, comunione, comunità. Vita.

Inno 31: 1,2,3

*La terra ed i cieli con vivo fulgor raccontan la gloria del Dio creator;
tremenda ci mostran la sua maestà, ma pur ci rivelan la sua carità.*

*A tutti i suoi figli la vita Egli dà, li colma di beni con somma bontà.
Annunziano insieme le messi ed i fior del Padre celeste l'altissimo amor.*

*O Padre, noi tutti lodarti vogliam: in Cristo redenti tuoi figli noi siam.
A Te che il tuo popol salvasti, Signor, a Te siano gloria, potenza ed onor!*

Raccolta delle offerte

Preghiamo: Signore, tu che ci hai donato tutto in Cristo, accogli i nostri doni, e permettimi di servirti con fedeltà. Amen.

Intercessione

Dio nostro, il tuo Figlio non ha cercato il successo e il trionfo, ma ha fatto la tua volontà. Aiutaci a seguire il tuo Figlio, nella fiducia e nell'ubbidienza. Rendici sensibili alle necessità degli altri; liberaci dalla tendenza a soddisfare solo i nostri desideri. Ti preghiamo per coloro che sono feriti nella loro dignità; per quelli che sono privati dei loro diritti, per quelli che sono accusati e condannati ingiustamente. Non vogliamo abbandonarli; fortifica loro e noi con la tua parola di verità, consolaci con il tuo Spirito. Nel nome del tuo Figlio, che ci ha insegnato a dirti:

Padre nostro...

Inno 255: 4,5

*Rendimi sincero/a, libero/a, tenace, ricco di un'interna pace.
Dammi un cuore pure, e alla tua chiarezza il tuo Spirito mi guidi.
Fa' che in Te, come in ciel, l'aquila s'innalza, io m'innalzo e viva.*

*Vieni: in me dimora; un tuo tempio in terra il mio spirito divenga:
Tu, che sei vicino, vieni a rivelarti, perché sempre possa amarti;
nell'andar, nel restar, voglio a Te guardare, sempre Te onorare.*

Benedizione

Il Dio della pace vi renda perfetti in ogni bene, affinché facciate la sua volontà, e operi in voi ciò che è gradito davanti a lui, per mezzo di Gesù Cristo; a lui sia la gloria nei secoli dei secoli. Amen. (Ebrei 13, 20a.21)